

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXII - n. 20 - 9 febbraio 2020



QUARTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLA DI DIO

Sale della terra, luce del mondo, città collocata sopra un monte: anche queste parole rivelano il motivo delle beatitudini: i discepoli autentici sono felicitati, colmi di beatitudine, perché sono anche portatori di cose buone e necessarie a tutti gli esseri umani. A loro è promessa una ricompensa grande nei cieli, ma già ora hanno una responsabilità, un significato, una missione nella storia umana.

Per gli antichi la luce e il sale erano considerati essenziali per la vita. Nella prima dichiarazione di Gesù va messo in risalto il "voi", spesso usato da Gesù per indicare non singoli individui alla sua sequela, ma una comunità, un corpo.

Nell'antichità, così come oggi, il sale aveva e ha soprattutto due funzioni: dare gusto al cibo e conservare gli alimenti, avendo la capacità di purificare e di impedire la decomposizione: tutti cerchiamo di dare sapore alla vita, di lottare contro la decomposizione, e i cristiani in particolare sono chiamati ad adempiere questo compito specifico. Il sale va usato con discernimento nell'insaporire i cibi; i cristiani devono esercitare tale discernimento e conoscere la "misura" della loro presenza tra gli uomini: solidarietà fino a "nascondersi" come il sale negli alimenti, e misura, discrezione, consapevolezza di essere solo apportatori di gusto. Se il sale non mantiene la sua qualità, allora non serve più, ma può essere solo buttato via; così anche la comunità cristiana, se diviene mondana, se non è più capace di avere la sua specificità, la "differenza cristiana", non ha più ragione di essere.

"Voi siete la luce del mondo". Gesù stesso dice di sé: "Io sono la luce del mondo", la comunità cristiana è associata al suo Signore e Maestro: non risplende di luce propria, ma la

riceve e la riflette. La luce è essenziale per la vita sulla terra, per questo Dio è celebrato nelle Scritture mediante questa metafora: egli è fonte della luce e perciò il suo insegnamento, le sue parole sono luce. Come suo riflesso, i protagonisti di una missione voluta da lui sono luce e anche la comunità di Gesù è detta "luce del mondo".

L'immagine della città sul monte, illustra bene la missione della comunità cristiana: illuminare, orientare i cammini dell'umanità. Questa attrazione è un dovere, una responsabilità, non un'ostentazione trionfalistica. Si tratta semplicemente di dimorare là dove Dio ci ha dato di stare, senza nessuna ansietà di convertire o di far vedere ciò di cui siamo capaci, ma la semplice e umile capacità di lasciare che la luce donataci dal Signore si diffonda.

(riduzione e adattamento da un commento di Enzo Bianchi)



LE LETTURE DI OGGI

Isaia 58, 7-10; Salmo 111; Prima lettera ai Corinzi 2, 1-5; Matteo 5, 13-16

martedì 11 febbraio

Santa Maria di Lourdes

28^ GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

*“Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e
oppressi, e io vi darò ristoro” (Mt 11,28)*

in parrocchia

recita del Rosario alle 9.30

ss. messe

ore 10.00 e 18.30

la giornata del malato

**Consolati da Cristo per essere
noi stessi consolazione
degli afflitti**

*dalla Scheda Pastorale redatta a cura
dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della
Salute - CEI*

La Giornata Mondiale del Malato ha «lo scopo manifesto di sensibilizzare il popolo di Dio e, di conseguenza, le molteplici istituzioni sanitarie cattoliche e la stessa società civile, alla necessità di assicurare la migliore assistenza agli infermi; di aiutare chi è ammalato a valorizzare, sul piano umano e soprattutto su quello soprannaturale, la sofferenza; a coinvolgere in maniera particolare le diocesi, le comunità cristiane, le Famiglie religiose nella pastorale sanitaria; a favorire l'impegno sempre più prezioso del volontariato; a richiamare l'importanza della formazione spirituale e morale degli operatori sanitari e, infine, a far meglio comprendere l'importanza dell'assistenza religiosa agli infermi da parte dei sacerdoti diocesani e regolari, nonché di quanti vivono ed operano accanto a chi soffre»

Oggi, 11 febbraio, la memoria liturgica di Nostra Signora di Lourdes ci riporta nella piccola località ai piedi dei Pirenei, scelta da Maria per manifestare all'umanità intera la sua materna sollecitudine nei confronti dei malati. Lì, nella grotta di Massabielle, ai piedi della Vergine Immacolata, ogni uomo e ad ogni donna segnati dalla sofferenza e dalla malattia, così come coloro che se ne prendono cura, hanno quotidianamente la possibilità di sperimentare quella consolazione spirituale e quella grazia rigeneratrice che Dio concede, per mezzo di Maria, a quanti la implorano con fede sincera.

don Fabio

UNA PANDEMIA

Siamo bersagliati da notizie, news, fake news: sul corona virus ognuno deve emettere la sua opinione che naturalmente è più vera di quella degli altri.

l'unica cosa certa è che la natura si sta un po' ribellando in varie forme, quasi a darci campanelli di sveglia che non siamo noi che abbiamo tutto sotto controllo, che nulla sfugge ai nostri radar.

Ma lasciando perdere ulteriori considerazioni, mi veniva in mente una piccola analogia: e se fossimo noi i portatori sani di una nuova pandemia che trasmette contagio solo con buone azioni, solo con la voglia di fare del bene.

Che bello sarebbe! Che bello poter spandere germi di bontà!

Ma forse questo tipo di pandemia rimarrà solo nei miei sogni.

CARNEVALE ASSIEME

È vero... ci sono moltissime proposte di feste, festine, sfilate, ecc. durante il periodo di Carnevale. Ma senza andare chissà dove, proviamo a far sì che il nostro patronato, la nostra parrocchia possa portare una ventata nuova di felicità, di un passare del tempo assieme in maniera sana e coinvolgente.

Le proposte della settimana prossima (sabato cena del NOI e domenica pomeriggio festa in patronato) sono proprio su questa lunghezza d'onda: vi garantisco che ci saranno delle belle sorprese, per piccini ma anche per grandi. Non lasciamocene sfuggire.



A.A.A. CERCASI

Forse è un po' presto, ma forse anche no. Se per caso non sapete come far passare il tempo durante questo giugno, non vi preoccupate, ci pensiamo noi ad occuparvelo. Per grest, campi scuola o altro chi ha delle disponibilità, giovane o meno giovane che sia, per il servizio ai nostri fratelli più piccoli, lo faccia presente a don Fabio.

Da questo punto di vista pensate anche a come offrire il vostro aiuto per la Sagra parrocchiale.

FESTA DEI RAGAZZI

21-22 marzo

Ricordiamo che le iscrizioni per l'uscita dei gruppi delle medie, in occasione della Festa dei Ragazzi a Jesolo, devono essere consegnate entro il **9 febbraio**.

In caso ci siano dei problemi, contattare i propri catechisti.

GREST 2020

La situazione è ancora mooolto fluida, nel senso che non ci sono certezze sulla effettuazione del Grest (a giugno), poiché è lungi da essere risolto il **problema volontari adulti**.

Riprendiamo l'appello di un paio di domeniche fa sulla necessità che ci siano **persone adulte** disponibili a dare un po' di tempo per far sì che il Grest si possa realizzare in serenità e sicurezza.

La riunione di mercoledì 29 gennaio scorso non ha sciolto i dubbi.

Allora, Segno di Unità si fa carico di rinnovare l'appello, come i sacerdoti durante le ss. messe domenicali, ma diamoci daffare anche singolarmente invitando persone della cerchia di amici, conoscenti e parentado a prendere sul serio la possibilità di offrire la propria disponibilità.

Il Grest è importante per molteplici motivi.

Risolve in parte il problema di molte famiglie nel periodo delle vacanze estive, almeno per un paio di settimane; favorisce la socializzazione e toglie i ragazzi dal videogame e dal cellulare; offre a bambini e ragazzi la possibilità di trascorrere svariate ore all'aria aperta mettendo in moto testa e corpo in uno spazio sorvegliato, in un ambiente sano; possono sviluppare creatività mediante i laboratori; provare nuove emozioni con le uscite ogni anno sempre più sorprendenti.

A fine mese ci sarà un altro incontro di verifica e programmazione e del quale daremo tempestiva notizia che preghiamo i nostri lettori di divulgare.

Per ogni contatto la persona di riferimento è Michela DM cell. 3890800879.

ricordiamo la

FESTA DI CARNEVALE

domenica prossima 16 febbraio

dalle ore 15.30 in poi

in patronato

tutti i dettagli nel volantino

RICORDARE

Sabato 22 febbraio ricorre il **quinto anniversario** della scomparsa di **Dilvia**. Per quanti l'hanno conosciuta e amata, segnaliamo che pregheremo in sua memoria durante **la s. messa delle 18.30**. Virgilio e i figli ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire.

È sempre difficile separarsi da chi si ama e ancor più quando quel sentimento che si chiama appunto amore, è divenuto Sacramento e quindi testimonianza. Ma non sarebbe stato completo se non avesse espresso Carità.

Con Dilvia, ad un certo punto della nostra storia, abbiamo compreso che la famiglia, i figli, anche il nostro rapporto di coppia non poteva esaurirsi tra le mura della nostra piccola chiesa domestica. Di qui l'esigenza di andare a fondo sulle radici teologiche del sacramento che forse inconsapevolmente avevamo celebrato, e quindi sulle concretizzazioni pastorali che ne discendevano.

Stimolati don Liviano è cominciata la collaborazione nella preparazione dei fidanzati al matrimonio.

Non posso dimenticare l'influenza benefica dell'amicizia con don Silvio Zardon, un anziano prete con lo sguardo al di là del presente. Ci fece scoprire, lavorando alla pastorale degli sposi e della famiglia, il significato profondo dell'amore cristiano tra un uomo e una donna.

Amando i nostri figli abbiamo compreso poi che c'erano altri ragazzi e giovani cui donare il nostro tempo per fargli incontrare il Cristo.

Quei giovani ora sono genitori e ci hanno sempre fatto partecipi dei loro percorsi nella vita e nella fede. So che loro hanno Dilvia nel cuore e fin dalla sua scomparsa mi hanno fatto sentire concretamente la loro vicinanza, il loro affetto.

Le diavolerie informatiche in questo caso si sono rivelate una benedizione per me. Il giorno stesso del funerale questo gruppo ha preso l'impegno di starmi vicino con dei messaggi e tuttora condividiamo le nostre vicende personali. Semplici "come va?" oppure l'annuncio di una nuova vita in arrivo, la condivisione anche scherzosa dei piccoli momenti...

A tutti loro dico grazie, come dico grazie anche a don Liviano e a don Carlo.

E a tutti voi chiedo una preghiera, perché lo Spirito Santo mi aiuti a percepire sempre accanto a me, non un vuoto, ma una non presenza, inequivocabilmente provvisoria, perché l'amore sponsale è eterno.

Virgilio

un santo alla volta
SANT'AGATA

Nei giorni scorsi a Catania ha avuto luogo la festa religiosa con risvolti folcloristici, per celebrare la Santa Patrona della città: **Sant'Agata**. Il suo memoriale, infatti, ricorre il **5 febbraio**, giorno della sua morte avvenuta nel 251 a seguito delle torture subite per volere del pretore **Quinziano** deciso a stroncare ogni attività dei cristiani, dai quali si esigeva l'abiura della loro Fede, in ottemperanza ad un editto dell'imperatore Decio.

La data della sua nascita oscilla tra il 229 e il 235 (i documenti pervenuti sono difficilmente interpretabili), a San Giovanni Galermo, una località nelle vicinanze di Catania. Agata apparteneva ad una famiglia nobile, con un certo patrimonio. Abbracciata la fede cristiana, fin da adolescente decise di dedicare la sua vita a Cristo e fece voto di castità, ricevendo il velo rosso delle consacrate dal vescovo della città.

Dagli atti del processo che subì per la tenacia con cui mantenne fede al suo credo, si deduce che Agata, che aveva una cultura elevata per una donna del suo tempo, fosse una giovane donna con un ruolo attivo nella sua comunità cristiana; dai dialoghi con il suo persecutore appare come fosse edotta in dialettica e retorica. Agata aveva il titolo di diaconessa con il compito, fra gli altri, di istruire i nuovi catecumeni alla fede cristiana e preparare i più giovani al battesimo, alla prima comunione e alla cresima.

La sua attività si impose presto all'attenzione del pretore romano Quinziano che la fece convocare chiedendole di ripudiare il cristianesimo e di adorare gli dei pagani. Allo stesso tempo ne fu affascinato tanto da volerla sposare contro la volontà di Agata, ferma nel proposito di mantenere il voto di castità e la consacrazione a Dio.

È opinione che, essendo Agata ricca di suo, Quinziano mirasse ad impossessarsi dei beni della famiglia mediante confisca.

Per stroncare le resistenze di Agata, fu affidata ad una cortigiana che con l'aiuto delle due figlie corrotte, aveva il compito di traviare la ragazza facendole frequentare ambienti lussuosi.

Agata non cedette e fu riconsegnata a Quinziano che la sottopose al processo e alla condanna alla tortura. La tradizione vuole che la giovane sia stata sottoposta a feroci supplizi come lo strappo violento dei seni con tenaglie

(questo episodio fu rappresentato in seguito da diversi pittori, tra i quali Tiepolo) e la posa sui carboni ardenti. Supplizi che furono alleviati da intervento divino, finché, dopo l'ennesima sevizia, spirò il 5 febbraio 251.

In occasione di numerosi episodi della storia di Catania, viene attribuita all'intervento della Santa la salvezza della città contro i terremoti dovuti alle eruzioni dell'Etna, in occasione dei quali la popolazione percorreva la città portando in processione il velo considerato appartenente alla santa.

Agata, per sottrarsi alla persecuzione, era fuggita con la famiglia a Palermo e a Malta per cui anche in queste località è forte il culto per la santa che è patrona anche della Repubblica di San Marino. La sua fama si diffuse in tutta la penisola e a lei sono dedicati luoghi di culto in tutta Italia. Dopo la Vergine Maria, è una delle sette vergini e martiri ricordate nel Canone della Messa.

(a cura della Redazione)



associazione patronato bisсуоla
TERZA CENA DEI SOCI
Sabato 15 febbraio
nella sala Papa Luciani
Patronato Santa Maria della Pace
Ore 20.00

Ci sono ancora posti per la cena dei soci dell'Associazione Patronato Bisсуоla.

Ricordiamo che le quote di partecipazione sono:

Soci: 10 euro

Non soci: 12 euro

Bambini sotto i 10 anni: 5 euro

Le adesioni vengono raccolte da Dino e Paolo presso la segreteria dell'associazione.

BATTESIMO

Oggi **alle ore 11.00** accogliamo con gioia una nuova sorella in Cristo:

GIULIA DE FRANCESCO